

Intervento in Gran Consiglio del 23 maggio 2023 in merito alla “Domanda di referendum sulla modifica della legge federale sulla previdenza professionale LPP”

Presidente,
Consiglieri di Stato,
colleghe e colleghi,

Il 17 marzo 2023 a livello federale il Parlamento ha adottato la riforma della previdenza professionale (LPP 21), che si prefigge di rafforzare il finanziamento del 2° pilastro, per garantire le rendite ma soprattutto per permettere a chi ha un lavoro a tempo parziale di accedere a tale copertura e questo in particolare a favore delle donne.

Tutti voi sapete che a causa dell'aumento della speranza di vita e delle fluttuazioni sui mercati finanziari, la situazione delle rendite della previdenza professionale è già da tempo precaria e oggetto di approfondimenti.

Dopo la bocciatura in votazione popolare della riforma sulla Previdenza per la vecchiaia 2020, avvenuta nel settembre del 2017, Consiglio Federale e Parlamento hanno avviate due riforme distinte.

Una del 1° pilastro (AVS 21) vota e approvata da popolo, che entrerà in vigore nel 2024.

Una della previdenza professionale (LPP 21), che dopo vari approfondimenti commissionali e stata approvata dalle camere questa primavera.

Più in generale la riforma LPP prevede:

- la riduzione dell'aliquota minima di conversione della previdenza professionale obbligatoria, accompagnata da misure compensative per evitare la diminuzione delle rendite delle persone interessate.
- La riduzione dell'ammontare del salario coordinato, così da permettere accesso a questa copertura anche a chi ha un lavoro a tempo parziale.

Pochi giorni dopo l'approvazione di questo oggetto, il 31 marzo l'Unione Sindacale Svizzera ha lanciato il referendum, di conseguenza la raccolta delle 50'000 firme necessarie è già in corso.

Con la richiesta odierna l'MPS chiede che il GC si esprima in base all'art. 141 cpv. 1 lett. a) della Costituzione federale “se 50 000 aventi diritto di voto o otto Cantoni ne fanno richiesta entro cento giorni dalla pubblicazione ufficiale dell'atto, sono sottoposti al voto del Popolo le leggi federali” L'art. 59 cpv. 1 lett. r) della Costituzione cantonale stabilisce che “il Gran Consiglio [...] esercita i diritti di iniziativa e referendum che la Costituzione federale attribuisce al Cantone”.

Il gruppo PLR ritiene che i diritti popolari sono garantiti dalla raccolta firme e pertanto non aderisce alla proposta alla proposta MPS.

I partiti cantonali avranno senz'altro tempo e modo per esprimersi.

Ricordo però che i partiti di fatto si sono già espressi a livello federale.

Per il gruppo PLR
Cristina Maderni